

Gli sconvolgenti dossier dell'Antimafia

La verità sui delitti di 10 boss della mafia

Impressionante intreccio tra la speculazione edilizia e la guerra feroce tra le cosche di Palermo - Sconcertanti protezioni accordate ai gangsters inseriti nel traffico degli stupefacenti - Il potere dei ceti più retrivi sostenuto da un sistema di rapporti mafiosi - Le collusioni

MANCINO E BUSCETTA

Droga: passaporti e armi rilasciati per appoggi dc



Rosario Mancino a Linosa

Palermo, crocevia internazionale della droga; la mafia, supporto del più redditizio e insanguinato traffico clandestino del nostro secolo...

Un capitolo che si aggiunge a quelli tradizionali della mafia agraria e urbana e che, come questi ultimi, mette in evidenza macroscopiche responsabilità e «condiscendenze» dei gruppi dirigenti politici della magistratura...

Finalmente nel 1963 il Tribunale di Palermo emette il mandato di cattura per associazione a delinquere...

Ma gli episodi di sangue, sono solo un contrappunto dell'attività primaria del mafioso; il contrabbando di droga e di sigarette...

LA BARBERA E GRECO

Guerra tra killer per il dominio dell'«urbanistica»

IL DOSSIER sugli «anni caldi» di Palermo conferma una ipotesi inquietante e sensazionale: anche l'assassinio del procuratore della Repubblica Pietro Scaglione...

Questa indicazione allarmante fornisce un significativo riscontro di due dati di fatto: il primo è costituito dalla ampiezza eccezionale (e non del tutto nota, ancor oggi) del raggio di azione delle due bande...

Il secondo dato di fatto è costituito dall'accertamento che sia gli uni che gli altri potevano contare su solidissime protezioni politiche, economiche, burocratiche...

Equamente distribuita anche la «benevolenza» di polizia e carabinieri che solo dopo la strage di Ciaculli...



Angelo La Barbera

NAVARRA E LIGGIO

14 assassini nel regolamento tra maestro e allievo



Luciano Liggio

QUANDO nel maggio scorso hanno fatto fuoco che sottolinea l'Antimafia - servirà tra l'altro ad assicurare gestione commissariati di comodo nei comuni dove la DC o una singola sua fazione non vuole fastidi...

Ma ad un certo momento il suo potere è messo in discussione dall'allievo: Luciano Liggio. Navarra sente vacillare il suo trono e manda i suoi a sparare contro Liggio...

Il procedimento penale instaurato per quest'inaudita vicenda è chiuso purtroppo con una sentenza di non doversi procedere perché rimasti ignoti gli autori del reato...

Intanto nel 1945 e poi nel 1956 uccide o fa uccidere rispettivamente Calogero Colaianni e Claudio Splendiani di Navarra (a questo proposito l'Antimafia ricorda che nello stesso modo e per le stesse lotte, 33 anni prima era stato assassinato, sempre a Corleone, uno degli animatori del fascio siciliano, Bernardino Vero; principale indiziato del delitto: uno zio di Michele Navarra...)

ZIZZO E LICARI

Uno «squisito» pluriomicida con amici potenti

A VEDERLI adesso, don Mariano Licari e Salvatore Zizzo, sembrano due vecchietti pieni di acciacchi, incapaci di fare male a una mosca...

Licari comincia la carriera nel '13 con un infornuto giudiziario: arrestato per abbigliato e mancato omicidio. Ma del procedimento non si trova traccia...

Chi ha messo la parola buona? E per caso lo stesso che tanto calidamente deve averlo raccomandato agli istituti di credito si fa fargli ottenere scoperte bancarie dell'ordine di 23.170.696 lire...

Intanto il suo amico Salvatore Zizzo continua a lavorare: non è più il cameriere di una volta. C'è stato il terremoto? Bene, organizzazione, tagliando le impresse, bloccando i lavori su cui non è stata anticipata la tangente, ecc.

La commissione Antimafia mostra sconvolta: «E' un delinquente, ma nessuno se ne era accorto (ci volle nel '63 - tre anni dopo il delitto Tandoy - una superinchiesta della Procura generale di Palermo per accorgersene, ndr). Fascistissimo, all'arrivo degli alleati è pronto per diventare responsabile dell'ufficio requisizione cerebrale prima, amministratore dell'Ena poi, e naturalmente ad iscriversi - già nel '46 - alla DC...

GENCO RUSSO

Fu il più alto in grado

SE LA quantità di sentenze assolutorie per insufficienza di prove - annota l'Antimafia tracciando un vivido ritratto di Giuseppe Genco Russo - il Patriarca di Mussomeli costituisce titolo di premio...

Bene, questo «vecchio de linquente, prepotente, volgaro mafioso» (definizione dei carabinieri, già nel '27), è sempre amico dei DC.

Intanto la DC rastrella voti nella provincia di Caltanissetta, in quella di Agrigento e in quella di Palermo grazie alla buona e non di sinterizzata parola di «Peppe Jencu» che tra un comico di ministro e un pranzetto di ministro...

Intanto il suo amico Salvatore Zizzo continua a lavorare: non è più il cameriere di una volta. C'è stato il terremoto? Bene, organizzazione, tagliando le impresse, bloccando i lavori su cui non è stata anticipata la tangente, ecc.

La commissione Antimafia mostra sconvolta: «E' un delinquente, ma nessuno se ne era accorto (ci volle nel '63 - tre anni dopo il delitto Tandoy - una superinchiesta della Procura generale di Palermo per accorgersene, ndr). Fascistissimo, all'arrivo degli alleati è pronto per diventare responsabile dell'ufficio requisizione cerebrale prima, amministratore dell'Ena poi, e naturalmente ad iscriversi - già nel '46 - alla DC...



Un manifesto di passate elezioni che invita a votare per il capomafia Genco Russo, candidato dc

DI CARLO

Capomafia con tessero di polizia giudiziaria

Capomafia indiscusso di Raffadali, segretario comunale della DC per una vita e capoelettore di un presidente della regione e di un deputato nazionale, giudice conciliatore (cioè grado iniziale della magistratura), confidente patentero dei carabinieri (aveva una tessera speciale di «collaboratore» di polizia giudiziaria) per molti anni presidente della giunta di governo; alle nazionali Gaetano Di Leo, deputato di corrente opposta (e Di Leo - l'assassinio del corrotto commissario di polizia Tandoy...